

Il CEAP di Ge non esaurisce naturalmente il sistema di E.A: in **Liguria tale sistema** è composta da un livello regionale (regione Liguria e arpal crea), un livello provinciale rappresentato dai 4 ceap provinciali e un livello territoriale, rappresentato da 16 centri afferenti a enti parco, comunità montane, comuni o associazioni di comuni.

Il particolare il ceap di genova coordina 7 centri sul proprio territorio, tra quelli facenti parte dei parchi e quelli diciamo così posti in aree più urbanizzate...affrontando così non tanto tematiche differenti, quanto bacini di utenza diversi.

Cos'è l'E.A. ....: nel corso degli anni più che dare una definizione all'E.A. e anche delle professionalità ad essa collegate, si è fatta maggiore chiarezza sugli scopi che questa si prefigge.

E il quadro è cambiato e si è evoluto, di pari passo con i cambiamenti economici, sociali culturali, anche occasionali....da una prima concezione degli **anni 60 come “educazione alla difesa e conservazione della natura” in contrapposizione alle attività umane, negli anni 70**, anche in conseguenza per esempio del disastro di severo, si è passati a considerare di più le **attività antropiche e inquinamento, e quindi il rapporto tra ambiente ( o meglio ambienti) e salute.**

Negli **anni 80 il fenomeno diventa quantitativamente** più importante, si pensa che l'**informazione** spinga le persone ad un radicale cambiamento dei comportamenti ....Oggi si è arrivati ad una più matura concezione dell'E.A. che parla di **sviluppo sostenibile**...vuol dire aver superato il dualismo uomo, natura come antitetico, aver compreso invece le molteplici connessioni tra uomo e natura, la complessità di questo rapporto.

**L'E.A. appare oggi come un processo di momenti informativi, formativi, di comunicazione** di azioni concrete, volti a fare dei cittadini, dei soggetti più attivi, più critici, più consapevoli, più partecipativi ai processi decisionali nel proprio territorio.

**Certamente la scuola** rimane il destinatario privilegiato, il campo d'azione principe, dove si esercita l'E.: recentemente poi il ministero dell'istruzione richiama la scuola al ruolo che può svolgere nel garantire una adeguata informazione sui temi ambientali, fino a prevedere l'inserimento di iniziative di formazione in uno specifico percorso curricolare.

In questo senso i cea liguri hanno ottemperato brillantemente a questa mission, avendo un costante e proficuo rapporto con il mondo della scuola, (docenti e discenti), offrendo un vastissimo portfolio educativo, flessibile e sempre attuale.

sta per partire un progetto di ricerca a livello regionale in collaborazione con la Direzione regionale, e finalizzato ad approfondire il ruolo dell'EA (e quindi del Sistema dei cea) nella scuola che cambia

Ma l'E.A. soddisfa anche quelle che sono le esigenze della **pubblica amministrazione** che cambia: oggi la fase di rinnovamento che investe appunto la p.a. vede la comunicazione istituzionale come un momento importante sia per quanto riguarda la **trasparenza**, ma anche per la necessità di comunicare i **percorsi e i contenuti** delle proprie attività amministrative. Menziono fra tutte le norme, il **trattato di maastricht** che, con l'articolo 130, tratta a livello europeo il diritto all'informazione ambientale, inquadrandolo nell'ambito del principio della necessaria azione preventiva per la tutela dell'ambiente.

La comunicazione ambientale si prefigura come un diritto del cittadino, un modo per promuovere comportamenti a favore dello sviluppo sostenibile: realizzando campagne di comunicazione integrata, via via assume un forte ruolo propulsivo nell'adozione di comportamenti volti alla tutela dell'ambiente

Informare ed educare adeguatamente attraverso la comunicazione assolve **tre funzioni**:

- Presentare l'impegno della pubblica amministrazione al cittadino, significare il proprio operato e di conseguenza la propria esistenza,
- prevenire problematiche ambientali,
- assicurare un futuro migliore alla società.

L'ente non è più meramente sanzionatorio, e l'educazione ambientale si può porre come **facilitatore** nei processi di sviluppo, laddove si creano conflitti attua processi di consapevolezza, atti ad aumentare la **responsabilità nel cittadino** delle complessità relazioni e decisionali.

In quest'ambito il sistema ligure di E.A. è molto cresciuto, ma auspico una maggiore consapevolezza da parte degli enti per far sì che mezzi mediatici tradizionali e nuovi (INTENDO DIRE PER ES GLI UFFICI STAMPA) collaborino con gli educatori ambientali in un più proficuo e paritetico rapporto.

Inserire qui il ruolo che i centri potrebbero ancor più sviluppare come ad esempio tutta la partita certificazioni ambientali degli enti locali, sia per il supporto al conseguimento del Sistema di Gestione Ambientale, sia come strumento per consolidare la visione d'ambito territoriale e non di confine amministrativo; i progetti **"istituzionali" come quello sull'acqua,**

*Comunicare, informare educare sono a mio parere 3 livelli di un'azione contigua, e trasversale rispetto a molteplici temi. In questo senso gli educatori ambientali più di altri hanno la necessità di aggiornarsi, di confrontarsi e di **formarsi**...loro per primi...*

Dal punto di vista qualitativo tutti i centri che compongono il sistema regionale, percorrendo un iter condiviso, durato ben due anni, hanno elaborato un sistema di indicatori di qualità in continuo aggiornamento (**SIQUAL**), apprezzato a livello nazionale, che permette di monitorare e ammettere i centri alla partecipazione stessa del sistema regionale...

Per il futuro una nuova frontiera che spero possa essere travalicata dai centri di E.A. è il rapporto con i mondi produttivi...la crisi economica che stiamo vivendo, imporrà delle innovazioni; innovazioni nei prodotti, nei loro processi costruttivi, nelle loro tipologie, nella loro distribuzione. La compatibilità ambientale sarà quel *quibus* che farà la differenza tra un prodotto vecchio e un prodotto nuovo, ma la domanda è...c'è un mercato pronto ad accogliere, a valutare appieno queste innovazioni? Credo che l'E.A. POSSA SVOLGERE UN RUOLO DI RILIEVO per educare ai consumi sostenibili, giocare un ruolo importante fra **imprese (di prodotti e servizi) e cittadini**, veicolare innovazione, cambiamenti e sostenibilità, anche auspicando un maggior impegno delle pubbliche amministrazioni.

Molte aziende, molti enti hanno investito in sostenibilità ambientale, sostenendo costi economici e di risorse umane dedicate.....*i cittadini sanno di questi sforzi, c'è una comune consapevolezza di questo?* Io credo di no, credo che sia urgente comunicare quanti si stanno adoperando per la sostenibilità: una maggiore comunicazione, consentirebbe una maggiore consapevolezza, e lo sviluppo sostenibile diventerebbe **volano economico**.

Vorrei concludere con una frase di Gorge Bernard Shaw: nella vita ci sono 2 categorie di individui: coloro i quali guardano il mondo così com'è e si domandano il perché. Coloro i quali immaginano il mondo come dovrebbe essere e si dicono: perché no? Noi facciamo parte di questa seconda categoria.